

L'Intesa dei consumatori prepara l'«offensiva d'autunno» contro il caro vita: denunce alla Procura per i rincari ingiustificati

# La crisi dei consumi gela il turismo

Calo del fatturato di 1,6 miliardi di euro. Al mare meno italiani, quasi assenti gli stranieri

Laura Matteucci

**MILANO** La crisi dei consumi frena anche la stagione turistica. La Fipe (Federazione pubblici esercizi) lancia l'allarme: quest'anno sono andati persi 1,6 miliardi di euro. Meno gente in vacanza, e più attenta al risparmio. Penalizzati anche bar, ristoranti, gelaterie.

La ricerca condotta dal centro studi di Fipe Concommercio evidenzia un calo di turisti in montagna, al mare e nelle città d'arte, mentre - unica eccezione - per i centri minori la stagione si sta rivelando buona.

Il calo del turismo a luglio, agosto e settembre, pari al 2,04% rispetto all'anno scorso, corrisponde a circa 7 milioni di presenze giornaliere in meno. Se si considera una spesa media giornaliera pro-capite di 60 euro, la perdita per tutto il settore del turismo è pari a 420 milioni di euro. A questa va sommata anche quella stimata sui pubblici esercizi, pari a circa 1.200 milioni per effetto della contrazione dei consumi.

Il settore dei pubblici esercizi - ristoranti, pizzerie, bar, gelaterie, stabilimenti balneari e locali serali (che comprende 130mila imprese e 500mila addetti) - aveva registrato un fatturato di 3,2 miliardi di euro ad agosto e di 7,8 miliardi durante tutto il trimestre estivo 2003. Il calo delle vendite su base tendenziale riferibile al 2003 è stato quindi pari al 14,75%.

Uno studio, quello della Fipe, che ancora una volta conferma il progressivo impoverimento degli italiani, sui quali oltretutto pende la spada di Damocle dell'inflazione di settembre, che tutti prevedono in forte incremento. Tanto che l'Intesa dei consumatori sta già organizzando «l'offensiva d'autunno» contro il caro-vita: esposti-denunce alle Procure della Repubblica per rincari ingiustificati dei prezzi, sciopero della spesa il 16 settembre (il quarto), confronto con l'Istat su come viene rilevata l'inflazione, visto che i metodi secondo i consumatori sono «inadeguati».

L'Intesa infatti sta mettendo a punto i risultati di un'inchiesta iniziata tre anni fa: nell'agosto 2001 alcuni prodotti di largo consumo «hanno subito un aumento anche superiore al 100%» come si ricava dagli archivi dell'associazione. Per questo, l'Intesa «sta approntando esposti denunce ipotizzando il reato di aggraviaggio, per far accertare le responsabilità di tutti coloro che hanno rad-



Un gruppo di persone davanti alla vetrina di un negozio che propone dei saldi

## CONSUMI

|                              | Montagna | Mare    | Città d'arte | Centri minori |
|------------------------------|----------|---------|--------------|---------------|
| <b>Bar</b>                   | stabili  | in calo | stabili      | stabili       |
| <b>Ristoranti</b>            | in calo  | in calo | in calo      | in calo       |
| <b>Pizzerie</b>              | in calo  | stabili | stabili      | in aumento    |
| <b>Gelaterie</b>             | stabili  | stabili | in aumento   | in aumento    |
| <b>Discoteche</b>            | in calo  | in calo | in calo      | stabili       |
| <b>Locali serali</b>         | stabili  | in calo | in aumento   | in aumento    |
| <b>Stabilimenti balneari</b> | -        | in calo | -            | -             |

Fonte: Centro studi Fipe

doppiati i prezzi e di quei soggetti che avevano il dovere di vigilare e intervenire per reprimere gli abusi».

E torniamo, nel dettaglio, allo studio

della Fipe.

La montagna meglio del mare. A luglio la diminuzione dei flussi turistici è stata del 3,6% con un calo del fatturato del 19,4%.

| LA CRISI DEL TURISMO   |           |  |                 |   |             |
|--|-----------|--|-----------------|---|-------------|
| Il calo del turismo nei tre mesi estivi (luglio, agosto e settembre) |           |  |                 |   |             |
| IL CALO SU BASE TENDENZIALE  |           | 7 milioni di presenze giornaliere in meno    |                 | 1200 milioni la perdita stimata sui pubblici esercizi per effetto della contrazione dei consumi |             |
| -2,04%   |           | 420 milioni di euro la perdita di fatturato  |                 |   |             |
| IL FATTURATO DEI PUBBLICI ESERCIZI Anno 2003                         |           |  |                 |   |             |
| 3,2 miliardi di euro ad agosto                                       |           | 7,8 miliardi durante tutto il trimestre 2003 |                 | -14,65% il calo delle vendite su base tendenziale riferibile al 2003                            |             |
| PRESENZE E FATTURATO   |           |  |                 |   |             |
| MONTAGNA   |           |  | MARE            |   |             |
|  | presenze* | fatturato**                                  |                 | presenze*   | fatturato** |
| Luglio   | -3,6%     | -19,4%                                       | Luglio          | -3,1%   | -18,9%      |
| Agosto   | -2,2%     | -11,7%                                       | Agosto          | -1,9%   | -11,8%      |
| Settembre  | -1,5%     | -8,1%  | Settembre       | -2,1%   | -12,5%      |
| Intera stagione  | -2,5%     | -15,5%                                       | Intera stagione | -2,3%   | -15,9%      |
| CITTA' D'ARTE  |           |  | CENTRI MINORI   |   |             |
|  | presenze* | fatturato**                                  |                 | presenze*   | fatturato** |
| Luglio   | -2,2%     | -9,1%  | Luglio          | +2,9%   | +1,3%       |
| Agosto   | -1,8%     | -6,8%  | Agosto          | +3,0%   | +1,4%       |
| Settembre  | -1,2%     | -3,9%  | Settembre       | +4,3%   | +2,3%       |
| Intera stagione  | -1,9%     | -6,1%  | Intera stagione | +3,5%   | +1,7%       |

\* si intendono le presenze turistiche complessive \*\* si intende il fatturato del solo settore dei Pubblici Esercizi

Fonte: Centro Studi Fipe

Previsioni negative anche per agosto (-2,2% presenze; -11,7% fatturato) e settembre (-1,5% e -8,1%). Rispetto all'anno scorso, la flessione stimata nella presenza degli italiani nelle località montane è del 2% e del 2,6% per gli stranieri, con perdite di fatturato pari a 14,1% e 18,1%. A livello generale, il calo registrato nel trimestre è pari al 2,5% con un assottigliamento del fatturato per il 16,6%.

In spiaggia stranieri assenti. Luglio si è chiuso con un 3,1% di bagnanti in meno e un calo del fatturato del 18,9%. La flessione dei turisti è minore in agosto (-1,9% con un calo del fatturato dell'11,8%), ma torna a farsi sentire a settembre, dove si prevede un -2,1% che polverizza il 12,5% del fatturato. A disertare le spiagge sono stati soprattutto gli stranieri (-2,6%; -17,4% il fatturato) contro un calo di italiani pari a 1,4% (-10,3% di vendite). In totale hanno rinunciato al mare italiano il 2,3% dei turisti, con una contrazione del 15,9% sulle vendite. Particolarmente sofferenti la costa campana e la riviera ligure, stabile invece il lido di Taranto.

Città d'arte. Flessione anche in questo caso, soprattutto nel mese di luglio: -2,2%, con perdita di fatturato del 9,1%. La stima per agosto è meno negativa (-1,8% e -6,8% il fatturato). Anche a settembre si stima un calo di fatturato meno doloroso (-3,9%) dovuto a un ancor minore assenza di turisti (-1,2%). L'afflusso degli italiani è pressoché stabile (-0,5%), ma il fatturato è risultato comunque sofferente (-5,5%). È andata peggio sul fronte degli stranieri che fanno segnare una riduzione rispetto al 2003 del 2,4%. Complessivamente la perdita di turisti è stata dell'1,9% con un calo delle vendite del 6,1%. Meglio Roma, Firenze e soprattutto Palermo; in ribasso Venezia e Napoli.

Boom nei centri minori. Il turista «scoperto» Ravenna, Catania, Mantova, e in compenso frequenta meno Siena, Ferrara e Perugia. Nel complesso, però, secondo Concommercio le previsioni sono positive. Luglio e agosto registrano un incremento fino al 3%, e l'aumento dei turisti a settembre balza addirittura al 4,3%.

## privatizzazioni

### Lo Stato a caccia di soldi nelle galassie Eni ed Enel

**MILANO** Rimesso in moto con l'operazione «Enel 3» l'apparato delle dismissioni pubbliche, con l'imperativo di far cassa per quadrare il bilancio pubblico, i tecnici puntano ancora sul settore energia dal quale si attendono nel triennio 2005-2007 un volume potenziale di cassa di 12-13 miliardi di euro.

Il documento su cui i tecnici del ministero dell'Economia e delle Attività produttive stanno ragionando punta su «ulteriori privatizzazioni della rete elettrica di trasmissione (Terna), di altri asset non strategici (come Wind)» e sulla cessione di un nuovo pacchetto di Snam Rete gas e di Sogin. A puro titolo orientativo si stima che, realizzando nel 2005 ricavi da privatizzazioni pari a 10 miliardi di euro, oltre alla corrispondente riduzione del debito pubblico, si otterrebbe, agli attuali tassi, una riduzione del deficit non inferiore a 0,5 miliardi di euro.

Nutrito il carnet delle vendite. Oltre alla già annunciata terza tranche dell'Enel, che potrebbe arrivare al 20% del capitale, per un valore potenziale di circa 8 miliardi di euro, i tecnici stanno studiando anche interventi sulle controllate del colosso elettrico. «Potrebbero seguire negli anni 2005-2007 - si legge nel documento - ulteriori privatizzazioni della rete elettrica italiana di trasmissione (Terna) e di altri asset non strategici (come Wind)» con ricavo complessivo stimato fra gli 1,5 ed i 2,5 miliardi di euro.

Nella nuova stagione delle privatizzazioni si ipotizza la vendita di un pacchetto di Snam Rete Gas, con un percorso analogo a quello in via di attuazione per Terna, che produrrebbe una riduzione del debito pubblico pari a mezzo miliardo di euro nel 2006. Altra firma della galassia Eni che potrebbe finire in rampa di lancio è la Sogin. La privatizzazione, fino al 50% consentirebbe una rimodulazione del patrimonio finanziario della società, che oggi possiede partite attive ereditate dall'Enel di poco inferiori a 0,5 miliardi di euro. Il risultato della privatizzazione potrebbe tradursi in 0,3 miliardi di euro di riduzione del debito dello Stato nel biennio 2005-2006.

Adesso Fiat

Prima il piacere.

Poi il piacere.

**PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO  
PRIMA RATA A GENNAIO 2005  
PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO**

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.



**Seicento**  
da €5.750



**Punto**  
da €9.450  
Climatizzatore • ABS con EBD  
doppio airbag • servosterzo



**Idea**  
da €13.850  
Climatizzatore • ABS con EBD  
doppio airbag • servosterzo

Fiat parte **5** anni di garanzia\* o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

**FIAT**

Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 160,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,66%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,08%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 386 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,80%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione SAVA. \*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 143 a 155 g/km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 130 a 197 g/km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie.